

LA MADONNINA

Bollettino Parrocchiale • Inverno 2025

di Verolengo



*Signore, Dio Onnipotente che ci avvolgi nella nuova luce
del tuo Verbo fatto uomo, fà che risplenda nelle nostre opere
il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito*

E PACE IN TERRA AGLI UOMINI AMATI DAL SIGNORE

Buon Natale!

È l'augurio cordiale che sgorga dal mio cuore nella speranza che realmente il bimbo di Betlemme abbia a portare a tutti gli uomini la pace, la vera pace, la pace duratura fondata sui principi immortali del Cristianesimo.

Gesù Bambino è venuto su questa terra a portare la pace a tutti gli uomini amati dal Signore: “et in terra pax hominibus bonae voluntatis”. In tante parti del mondo vediamo dominare una lotta fratricida, noi dobbiamo desiderare che domini l'amore tra i fratelli, principio di quella pace individuale, familiare e sociale che tutti sospirano e che solo può venire da Dio.

Prepariamo i nostri cuori a ricevere la vera Pace, la Pace di Gesù Bambino.

Si tolga da noi il lamento che troviamo all'inizio del Vangelo di Giovanni: “In propria venit, et sui eum, non receperunt”; si legge nella versione latina dello stesso prologo. **“Venne fra i suoi e i suoi non lo hanno accolto” (Gv 1,11).**

Questo versetto del prologo di Giovanni colpisce come un boomerang.

Noi siamo i suoi ... abbiamo accolto Gesù, il Verbo fattosi Carne per la nostra salvezza? Lo accoglieremo in questo Natale 2025?

I **“suoi”** che non Lo accolgono sono purtroppo presenti ancora oggi:

- tanti “chiamati”, purtroppo a volte disattendono la sequela, per seguire altre strade;
- molti uomini si “convertono” alle “nuove religioni”; o, semplicemente, vivono una vita di indifferenza rispetto alla figura di Gesù....

E noi, noi che ci diciamo cristiani ... come viviamo il nostro rapporto con Gesù che è la Pace?

Il prologo di Giovanni ci mette dinnanzi non solo alla “sconfitta” di una storia che non sa riconoscere il Figlio di Dio, ma anche davanti alla **SPERANZA** di una realtà temporale in cui è possibile accettare totalmente la luce che viene nel mondo:



In fronte copertina:

25-10-2025

Santa Messa all'alba sulla cima del Monte Soglio.

In retro copertina:

4-11-2025

Santa Messa celebrata al Santuario della Madonnina in occasione del 59° Convegno Nazionale dei Rettori e Operatori dei Santuari.

“A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati” (Gv,1,12-13)

Purtroppo il mondo non è ancora preparato a ricevere la Pace; ma noi vogliamo essere preparati, perché il divino Bambino porti la realizzazione dei desideri di tutti.

Che la Vergine Maria, **donna del “Sì”**, ci renda capaci di riconoscere e accogliere in noi la Luce che è venuta nel mondo, la Luce che viene ogni giorno, ogni momento!

Buon Natale e buon 2026, Carissimi Parrocchiani e lettori del Bollettino.

Don Valerio, prevosto



I Vincitori della Toma con i rappresentanti della Caritas



DALLA CARITAS PARROCCHIALE DI VEROLENGO

IL MERCATINO DELLA “FIERA DEL PONTE”

Domenica 12 ottobre, si è svolta la “Fiera del Ponte” che ha coinvolto diverse associazioni e a cui ha partecipato anche la Caritas di Verolengo con offerta di oggettistica e con il consueto e consolidato “**Indovina il peso**”. Quest’anno abbiamo pensato di mettere in palio una toma di montagna e, come al solito, ha destato molto interesse. Sono risultati vincitori, con parimerito di peso dichiarato di kg 3.600 contro un peso effettivo di kg.3,540, i nostri concittadini Flaviana Cena, Placido Nicolosi, Alessandro Uda. Le offerte raccolte ammontano a euro 533,00. Un ottimo risultato, come sempre, che dimostra la generosità della nostra popolazione.

Un grazie di cuore a tutti.

BANCO ALIMENTARE - COLLETTA DEL 15/11/2025

Anche quest’anno, *sabato 15 novembre*, si è svolta la “**Giornata della Colletta Alimentare**” a cui **la nostra Caritas ha partecipato per il terzo anno consecutivo.**

Quest’anno ci sono stati assegnati i due supermercati Borello di Verolengo e il supermercato Despar di Rondissone; come sempre, ci siamo avvalsi dell’aiuto di molti volontari, a cui vanno i nostri ringraziamenti, e, con nostra soddisfazione, *ci è giunto l’aiuto anche dal Gruppo Bersaglieri di Chivasso.*

La raccolta è stata proficua con quantitativi di alimenti che ci permetteranno di affrontare una stagione invernale che si preannuncia molto difficile, in quanto le persone in difficoltà sono in aumento.

Inoltre, sono state raccolte offerte in denaro pari a euro 320,00.

È pur vero: la quantità di alimenti raccolta è abbondante! Se pensiamo che la nostra Caritas mensilmente distribuisce più di 90 kg. di pasta a cui poi vanno aggiunti, olio, latte, zucchero, caffè, legumi, tonno, pelati, alimenti per infanzia, biscotti, prodotti per l’igiene personale, le difficoltà non mancano.

Per nostra fortuna, nel nostro territorio le persone donano e tanto, compresa l'Amministrazione Comunale.

Un grazie immenso a tutti e continuate a donare con cuore aperto!

Don Valerio e i volontari

CARITAS PARROCCHIALE DI VEROLENGO

Numero cellulare Caritas 3317850099

In caso di mancata risposta puoi lasciare un messaggio sarai richiamato

Mail caritasverolengo@gmail.com

L'OPERAZIONE RISO

Sabato 14 e domenica 15 novembre il **Centro Missionario Diocesi di Ivrea**, come ogni anno, ha organizzato "L'Operazione Riso" con la vendita di "sacchi di riso" da 2,5 o 5Kg. Il ricavato della vendita va ai missionari della diocesi che operano principalmente in alcune zone di Brasile, Tanzania, Guinea



Ricordiamo a tutti

"Scatole di Natale"

per i bisognosi, sia bambini che adulti

L'Oratorio San Giovanni Battista

per il secondo anno aderisce all'iniziativa

I pacchi sono stati raccolti dal 20 novembre al 14 dicembre e consegnati all'associazione di Torino entro il 20 dicembre

La MOSTRA DEI PRESEPI compie 10 anni

chiesa della Confraternita della S.S. TRINITA'

8 dicembre – 6 gennaio

24 dicembre apertura notturna e scambio degli auguri dopo la S. Messa di Mezzanotte

domenica e festivi: 10.30 – 12.00 // 15.30 – 18.00

DALLA DIOCESI e DALLA PARROCCHIA

Assemblea diocesana e

Presentazione della Lettera Pastorale

"VIVERE ED ANNUNCIARE LA RICONCILIAZIONE"

"Noi rendiamo vano il sacrificio di Cristo se continuiamo a evidenziare il male del fratello"

Con queste parole mons. Salera ha riassunto il contenuto della lettera pastorale "Vivere e annunciare la riconciliazione" che ha presentato all'incontro diocesano per l'inizio dell'anno pastorale ad Ivrea il 20 settembre.



All'inizio dell'incontro il Vescovo ha riunito l'assemblea in un momento di preghiera (foto a lato), accompagnato da un canto.

Prendendo spunto dai primi nove capitoli della 2° lettera di San Paolo ai Corinti, tutti dedicati alla riconciliazione, il vescovo ci ha ricordato che ognuno di noi per primo ha ricevuto la Misericordia di Dio, consegnando le nostre colpe, quindi non possiamo più guardare il fratello alla "maniera umana", cioè impulsivamente con dei pregiudizi e rinfacciandogli continuamente i suoi errori. Se comunichiamo il male generiamo morte. Il male è già sulla Croce di Cristo e quindi non possiamo prenderlo per spargerlo nuovamente. La riconciliazione è una via di fecondità, ma per percorrerla occorrono gli strumenti adeguati.

Così ci ha suggerito due modi per un approccio alla Parola di Dio:

- **RITIRI**, perché la parola di Dio possa sedimentarsi in noi
- **PRASSI SINODALE** per disporre tutti gli organismi diocesani ad ascoltare comunitariamente la parola di Dio.

Il percorso sinodale ha la finalità di avvicinare donne e uomini nuovi alla comunità, riaccostandole alla Fede e alla vita comunitaria da cui forse si erano allontanati.

Tra gli errori che danneggiano la sinodalità ci sono: la nostra umanità, le nostre convinzioni personali, i pregiudizi nei confronti dei fratelli e la mancanza di ascolto.

Quindi occorre:

A. **Ritrovarsi nei diversi ambiti ecclesiaci** (consiglio pastorale diocesano e interparrocchiale) e ascoltare la parola, "far incontrare la parola con la vita reale" e fare emergere la volontà di Dio.

B. **Vigilare** perché la nostra vita cristiana non coincida con lo "stiamo bene tra di noi", ma ci disponga ad essere sempre in missione. scriveva papa Francesco: "Io sono una missione su questa Terra e per questo mi trovo in questo mondo" (Evangelii Gaudium).

Fede, appartenenza ecclesiale, missione sono tra loro connesse e si alimentano a vicenda. Se vogliamo essere sempre i migliori, quelli che ci sanno fare, gli indispensabili diventiamo quel "tappo" che chiude l'accesso alla chiesa ad altri, i quali vorrebbero accedervi con una sensibilità diversa dalla nostra.

LA PROPOSTA DI PREGHIERA PER LA PACE E LE VOCAZIONI

La seconda parte della lettera pastorale evidenzia le due urgenze vitali della nostra diocesi e del mondo: **vocazione e pace.**

Per la prima necessità il nostro vescovo, oltre a chiedere preghiere ed Adorazione Eucaristica a tutti ha pensato ad un **cammino vocazionale** (il calendario degli eventi è allegato alla lettera), **rivolto a ragazzi e ragazze** dalla 3° superiore in su, che avrà luogo presso il tempio dell'Immacolata di Ivrea

Per la pace fa riferimento al discorso di Papa Leone XIV ai Vescovi della CEI: **"Ogni comunità diventi una casa della Pace"**.

Anche per questa intenzione il vescovo richiede l'adorazione

eucaristica del giovedì e un'intenzione nella preghiera dei fedeli domenicale.

Al termine il Vescovo ci ha divisi per vicarie con il compito di ascoltarci, di vivere la Parola e annunciarla.

Don Davide Smiderle, vicario del Chivassese, ha rilevato subito che non siamo ancora allenati al nuovo metodo del Vescovo, pertanto ci ha sollecitati a percorrere strade comuni nella catechesi dei bambini e nella formazione degli adulti.

Sono intervenuti numerosi sacerdoti, diaconi e laici, **evidenziando la necessità di una rievangelizzazione.**

Don Cuffia ha ribadito che "Senza Eucarestia non c'è Chiesa".

Assemblea Parrocchiale e presentazione della lettera del Vescovo a Verolengo

Diventare comunità: dono e lotta

L'11 ottobre tutti i cristiani battezzati della parrocchia di Verolengo sono stati invitati nel salone dell'oratorio per iniziare insieme l'anno pastorale, dopo le direttive della lettera pastorale di Monsignor Daniele.

Don Valerio è partito da un punto basilare:

Non si nasce cristiani: cristiani si diventa con il battesimo, non è un dato di fatto; la comunità Cristiana è un dono, non un'utopia, e lo Spirito Santo che crea la comunicazione tra di noi, a patto che noi non gli chiudiamo la porta del nostro cuore. Quindi comunità si diventa ed è dono e lotta.

Ricordiamoci che la comunità ideale non esiste, inoltre non raggiunge mai la situazione ideale; "Se una parrocchia avesse successo potremmo pensare che il regno di Dio è già qui" e non dovremmo puntare più in alto.

Già l'Ultima Cena di Gesù è il fallimento della comunità del Cristo. Ogni comunità può essere un luogo di disgregazione operata dal **divisore**, come già si registra nelle prime comunità cristiane degli Atti degli Apostoli. Pensiamo alle tensioni tra San Pietro e San Paolo.

Ci sono state presentate ben cinque sfide alla comunione tra di noi

- I sfida: **tentazione del potere**

- II sfida: **non esiste la chiesa modello ideale:** siamo diversi e complementari. È la nostra

diversità che deve portarci all'UNITÀ che è Cristo. Logicamente esistono le crisi che dobbiamo elaborare insieme e in profondità.

- III sfida: stiamo vivendo un cambiamento epocale

- IV sfida: **le novità** che però **non possono intaccare la verità di fondo:** è il **battesimo che ci unisce in Cristo Gesù.**

- V sfida: **la ministerialità.**

Qui occorre comprendere:

1. la dimensione del servizio
2. la riscoperta della comune vocazione nelle diversità
3. affrontare le sfide; il vescovo Daniele ha rilevato che siamo spaccati.

Di che cosa abbiamo dunque bisogno?

- di **Spirito Santo**
- fondare un gruppo che si chiama i **ricomincianti**
- se siamo noi gli artefici della nostra comunità, questo è l'inizio della fine se non lasciamo agire in noi lo Spirito Santo
- trovare sempre un punto di convergenza in Cristo
- ascoltare lo Spirito Santo per avere la risposta al problema del momento attuale
- tutti i servizi sono ministeri.

Dopo aver presentato alla comunità la lettera pastorale del nostro vescovo con il richiamo alla riconciliazione, al cammino comunitario, al parroco che non è più un amministratore delegato ma una guida spirituale, alle vocazioni e alla pace, don Valerio ha

richiamato ciascuno dei presenti alle proprie responsabilità dando disponibilità scegliendo tra i vari servizi:

- accoglienza che manca sia in parrocchia sia in santuario
- catechismo che non è istruzione ma accompagnamento
- disponibilità per le strutture parrocchiali (a che servono se sono vuote?)
- il prevosto passa ma la comunità resta
- la Caritas si occupa dei poveri, ma i poveri sono della comunità e non della Caritas
- la responsabilità è di tutti
- celebrare la festa parrocchiale (24 giugno) e patronale (2° domenica di settembre)
- la comunità oggi non è più territoriale
- la presenza in oratorio degli scout Agesci di Cavagnolo è una nuova ricchezza.



Ricordiamo che la Lettera Pastorale con il Calendario Diocesano 2025/2026 è disponibile al fondo della chiesa parrocchiale e del santuario della Madonnina o sul sito internet: www.santuariodellamadonnina.it

Inizio anno pastorale, catechistico ed oratoriale

INCONTRI PER CATECHISTI DELLA VICARIA

Il 20 ottobre nel salone dell'oratorio di Chivasso si sono ritrovati i catechisti della vicaria per un incontro con don Valerio, responsabile dell'Ufficio Catechistico Diocesano, che ha lasciato alcune linee guida:

- i catechisti sono quei discepoli che diventano testimoni con la vita;
- i catechisti insegnano, cioè lasciano un segno perché nessuno può dare quello che non ha
- il catechista è un inviato, cioè uno che ha una missione, ma anche uno che invia con lo scopo di testimoniare che **Dio è Padre e ci ama.**
- solo con queste testimonianze si può realizzare un mondo fraterno;
- incontrare Gesù è lo scopo del catechismo, non una lezione scolastica
- **protagonisti della catechesi e Gesù con lo Spirito Santo**
- cosa non è negoziabile nel catechismo? Gesù Cristo nella parola e nell'Eucaristia
- **catechismo è annuncio del volto di Dio.**

NESSUNO FA PIÙ UNA PROPOSTA DI FEDE

Domenica 26 ottobre ad Ivrea i catechisti hanno ricevuto in cattedrale il mandato dal Vescovo Daniele. La liturgia è stata preceduta da un incontro formativo da parte di don Andrea Cavallini, docente dell'università Gregoriana in Roma. Tra i vari punti trattati il relatore ha dato particolare rilievo al tema dell'esperienza, perché quasi nessun bambino riceve in famiglia **l'alfabetizzazione della fede**, quindi occorre:

- pregare insieme e cantare insieme, cioè fare esperienza
- leggere il Vangelo, imparando a scavare nella parola e farla "gustare"
- spiegare l'anno liturgico

Ha ricordato che i bambini fin da piccoli hanno un grande potenziale religioso, un'apertura alla trascendenza e un desiderio profondo di scoprire l'amore di Dio.

Quindi: se i bambini sono portatori di un potenziale religioso, il compito degli educatori è riconoscere e favorire il senso religioso creando occasioni di Fede, partendo sempre dalla Parola, perché Gesù stesso ha parlato, ha predicato.

Preghiamo per i genitori e per i catechisti perché tutti siano testimoni fedeli del mandato ricevuto: gli uni dal giorno del battesimo dei propri figli, gli altri dalle mani del vescovo.

Mons. Daniele durante l'omelia della liturgia eucaristica ha ribadito: "il servizio catechistico è una chiamata, non una scelta. Stiamo attenti a **non comportarci come il fariseo del Vangelo del giorno, facendo i catechisti che sanno e giudicano**"

INIZIO ANNO CATECHISTICO NELLA NOSTRA PARROCCHIA

Dopo un incontro tra i catechisti della parrocchia svoltasi *il 23 ottobre* si sono decise alcune modifiche logistiche nello svolgimento degli incontri con i ragazzi.

Intanto ci si ritrova tutti al sabato in oratorio alle ore 16 per i giochi; alle 17:45 inizia la lezione - incontro con la divisione in quattro sottogruppi:

- dai 3 agli 8 anni: primo approccio alla Fede
- 3° elementare: preparazione al sacramento della Confessione
- 4° elementare preparazione al sacramento della Prima Comunione
- 5° elementare – 1° media: approfondimento delle esperienze di conoscenza di Gesù
- 2° e 3° media: preparazione al sacramento della Cresima



Nella foto alcune catechiste con gli Scout che hanno animato la S. Messa celebrata da don Valerio

Così *sabato 25 ottobre* nell'incontro con i genitori Don Valerio ha spiegato le variazioni e la successiva divisione in gruppi nella mezz'ora che precede la Santa Messa delle 19.

I gruppi vengono scelti dai ragazzi indipendentemente dall'età anagrafica:

- gruppo teatrale
- gruppo del canto
- gruppo dei chierichetti
- gruppo dei lettori

Alle 19:00 nel cortile dell'oratorio si è svolta la liturgia eucaristica alla presenza di numerosi Fedeli e del **gruppo Scout di Cavagnolo** che per **un sabato al mese animerà i giochi dei bambini e dei ragazzi**.

Al termine della funzione si è svolta la "Cena condivisa" con la partecipazione di numerosi ragazzi con i loro genitori, le catechiste, gli Scout e numerosi fedeli.



La S. Messa celebrata nel cortile dell'oratorio

DALLA PARROCCHIA
VITA LITURGICA E SOCIALE

90° anniversario del Congresso Eucaristico

1° settembre 1935 - 31 agosto 2025

Il primo settembre 1935 sul piazzale del Santuario c'era una folla di 30.000 persone con 700 standardi. Il 31 agosto 2025 in chiesa parrocchiale, per festeggiare l'evento di 90 anni prima, per dire al mondo che senza eucaristia non si può vivere, eravamo molti, molti di meno. Come mai?

Don Valerio nell'omelia della funzione eucaristica ha ricordato che non siamo più una società cristiana, ma ci sono ancora dei Cristiani. Forse 90 anni fa eravamo più poveri economicamente ma più ricchi spiritualmente: i nostri avi avevano una generosità disinteressata: generosità nell'accoglienza dei Pellegrini della diocesi di Ivrea, generosità nel donare oggetti d'oro personali con cui è stato forgiato l'ostensorio, generosità nell'allestire le vie del paese. Purtroppo la sicurezza economica, l'individualismo, l'isolamento ci rendono indifferenti, insensibili al miracolo eucaristico, al grande mistero di Gesù nascosto in un pezzo di pane e in una goccia di vino.

***Purtroppo non conosciamo più il trinomio: umiltà-fede-amore.
Se basto a me stesso non sono umile.
Cioè, non ho bisogno di nessuno.
Se non ho bisogno degli altri non ho bisogno di credere in un Dio nascosto.
Se non credo in Dio che bisogno ho di amare?
E come posso amare se non conosco la sorgente dell'Amore vero?***

Il prevosto ci invita a guardare a **quell'Ostia Consacrata** come a un grande dono d'amore, a pensare che **Gesù nel tabernacolo è divino prigioniero per noi** e ci attende. Lui bussa alla porta del nostro cuore, ma noi abbiamo il chiavistello bloccato dall'interno.

Maria ci aiuti a riconoscerci come siamo realmente, ci aiuti a togliere le maschere dietro cui ci nascondiamo, per mantenere le nostre sicurezze che crolleranno al primo scossone della vita.

**NON PERDIAMO L'ORIZZONTE AMPIO
DELLA NOSTRA VITA**

Dopo una giornata di Adorazione Eucaristica, guidata dal diacono Emanuele, alle 17 hanno avuto inizio **I Vespri guidati da Mons. Daniele.** Trattandosi di una liturgia solenne, i ministranti hanno incensato l'altare, il crocifisso e l'assemblea. Il Vescovo ci ha spiegato che **l'incenso sparso sui battezzati** ha un profondo significato.

Noi abbiamo una vocazione sublime, cioè siamo la presenza di Dio su questa Terra, vivendo la nostra vita quotidiana.

In che modo? Dobbiamo comprendere la grande vocazione a cui siamo chiamati, cioè **mettere insieme la Parola con gli Eventi, ascoltare la Parola e adorare Gesù per ricevere la forza di testimoniare.** Attenzione, però, a

non avere lo sguardo troppo rivolto alle nostre opere e a loro successo.

Siamo dei chiamati a ricevere ogni giorno energia e vita dall'Eucaristia. "Non pensiamo che solo alcuni devono tenere viva la chiamata della fede! tutti siamo chiamati"

Mons. Daniele ha concluso consegnandoci la spina che lo trafigge e deve trafiggere tutti noi: **"SERVONO SANTE VOCAZIONI: UOMINI E DONNE CHE VIVANO IL VANGELO"**.

Teniamo quindi alto il nostro sguardo per non perdere l'orizzonte ampio della nostra vocazione.

Festa di Maria Assunta in Cielo

Nella *S. Messa serale del 14 agosto*, alla presenza della priora Sara Cimavilla (nella foto con la priora 2026 Miranda, la sottopriora Gloria, don Valerio ed Emanuele) è stata celebrata con solennità la festa di Maria Assunta in Cielo.

Questo il suo ricordo: «Quando Loretta Borelli al termine della *S. Messa della Madonna del Carmine*, celebrata nella chiesa della Confraternita di San Michele, mi ha detto: "Ho pensato a te



come priora della Madonna dell'Assunta per l'anno 2025. Cosa ne pensi?" la mia risposta fu immediata: "Se la Madonna mi vuole al suo servizio, io sono qui per servirla."

Ho accettato questo incarico con fede ed impegno, prendendomi cura dell'altare dell'Assunta e partecipando alle processioni nelle quali è richiesta la presenza delle priore.

Ringrazio Don Valerio, Loretta Borrelli, Franca Villata, Silvana Bevilacqua, Maria Marinelli e Franca Albano per il loro prezioso aiuto. Auguro a Miranda Franco, priora 2026 e a Gloria Micheletto priora per il 2027 di beneficiare di questo incarico con devozione e gioia.»

La priora Sara Cimavilla

Madonna del Santo Rosario



Così la priora della Madonna del Rosario, **Gabriella Alberti** (nella foto con don Valerio ed il diacono Emanuele), ha voluto rivivere i momenti della sua priorata.

«Ricordo ancora con immenso piacere il giorno in cui Antonella Degasperi mi chiese se accettavo l'incarico di priora della Madonna del Rosario. Era il lunedì di Madonnina 2023, ho risposto senza esitazione che accettavo.

Ho svolto questo incarico, prendendomi cura dell'altare occupando un po' del mio

tempo libero per una buona missione, rendendomi conto che quando si vuole prendere un impegno, tutto è possibile.

Il giorno 7 ottobre dedicato alla B.V. Maria del Rosario è stato recitato il rosario e celebrata la santa Messa da don Valerio. Tali funzioni sono state celebrate anche nei giorni successivi, fino ad arrivare a sabato 11 ottobre con la celebrazione della santa Messa solenne.

Con nostalgia lascio l'incarico a **Romina Scarafiotti (priora 2026)** augurandole buon proseguimento e ringraziando di cuore **Mariuccia Cena** per aver accettato l'incarico **per il 2027. Un sentito ringraziamento a don Valerio e a tutti quelli che durante l'anno mi hanno aiutato per questo incarico.»**

La priora Gabriella Alberti

SANTE CRESIME



Nella foto i Cresimati/e: Actis Andrea, Campana Nicolò, Giachello Ginevra, Iliescu Alin Daniel, Labella Lorenzo, Lacatusu Federica, Longo Aurora, Macrì Rebecca, Maroli Gabriele, Marques Gioiosa Lucas, Morea Aurora, Patelli Diletta, Pili Leonardo, Pistorale Samuele, Spadavecchia Nicola

Molti sono rimasti stupiti per la scelta del 1° novembre per l'amministrazione della Santa Cresima, giorno legato alla visita ai cimiteri. **Invece mons. Daniele nell'omelia ci ha invitati ad esaltare e ad approfittare di questa solennità per riscoprire l'importanza di essere cristiani chiamati alla santità.**

I primi cristiani si chiamavano SANTI perché avevano ricevuto il BATTESIMO: "Sapere che il mio è nome è SANTO mi scuote!" Sapere questo mi impedisce di trascurare questo dono!

Rivolgendosi ai Cresimandi li ha fatti riflettere sulla grandezza del dono della vita che è importante, però avrà un termine, quindi è importante sfruttare il nostro tempo non solo impegnandoci ad agire bene, ma anche facendo da parafulmine al male.

Auguriamo buon cammino ai nostri cresimati e cresimate e preghiamo perché tutti si sforzino ad usare i loro giorni per amplificare il bene e non ripetere il male.

SOLENNITÀ DI OGNISSANTI

Lunedì 27 ottobre è iniziata, nella Chiesa della Confraternita di San Michele, la tradizionale novena dei Santi.

Alle ore 20,00 la recita del Rosario seguita dalla Messa; un incontro consueto in preparazione alla solennità di Ognissanti e dei Defunti.

Le funzioni, seguite con viva partecipazione, dimostrano l'affezione di tanti parrocchiani a questa Novena.

Sabato 1° novembre la messa pomeridiana, celebrata al cimitero nel tempio, presenti numerosi fedeli e con la partecipazione dell'amministrazione comunale, ci ha ricordato **la presenza “viva” dei nostri cari che noi incontriamo nell'Eucaristia; un legame profondo e indissolubile che si rinnova davanti all'ostia consacrata.**

Se vogliamo realmente unirvi a loro, dobbiamo incontrare il Signore risorto e la messa è il mezzo voluto da Dio per entrare in contatto con i nostri famigliari defunti poiché **la messa è la ripresentazione della VITA – MORTE – RISURREZIONE di Gesù.**

Durante l'omelia, il Prevosto ci ha ricordato che i Santi erano “uomini come noi”, alcuni anche grandi peccatori nella loro esistenza terrena e ci ha esortati alla preghiera per le anime del purgatorio per accelerare il loro ingresso finale nella luce di Dio per l'eternità.

Lo stesso “L'eterno riposo”, antica preghiera che noi rivolgiamo a Dio per i defunti, indica la festa eterna nella Gerusalemme celeste; luogo “ultimo” a cui tutte le anime aspirano.



Domenica 2 novembre è stata celebrata la messa alle ore 10,30 in chiesa parrocchiale, cui è seguita la deposizione della corona al monumento dei caduti in piazza IV novembre; successivamente, con l'accompagnamento della banda musicale (foto sopra), ci si è recati in

corteo al cimitero dove è stata deposta una corona al tempio dei caduti, a ricordo dei soldati morti nelle due guerre mondiali e di quelli delle attuali guerre in corso nel mondo (foto centro pagina).



IN RICORDO DI TUTTI I CADUTI IN GUERRA

Martedì 4 novembre ci siamo ritrovati al cimitero davanti al monumento ai caduti, inaugurato il 20 novembre 1928, per ricordare tutti i nostri concittadini morti durante le varie guerre. Don Valerio ha presieduto la celebrazione alla presenza delle autorità comunali, del comandante dei CC m.llo Cordasco e comandante della Polizia Municipale m.llo Lomater, degli Alpini e dei rappresentanti delle associazioni e gruppi locali, di molti fedeli e **numerosi bambini della scuola elementare che hanno potuto rendersi conto del numero impressionante di persone che le guerre hanno privato della vita.**

Al termine della funzione gli alunni, oltre a visitare il monumento, hanno potuto conoscere un po' di storia del nostro cimitero, dimostrando un vivace interesse: le tombe volute dalla legge napoleonica con i nomi appesi al muro, le cappelle ormai divenute monumenti storici e architettonici, lo stupendo tempio neoclassico, la porta d'ingresso che

fu costruita con i mattoni recuperati dalla demolizione della antica chiesa di San Giovanni Battista, i successivi ampliamenti cimiteriali. **I bambini, i ragazzi, i giovani, hanno potuto apprezzare e apprendere “dal vero” aspetti della nostra storia locale, le nostre radici, così da non costruirsi una cultura basata solo su libri e sull’intelligenza artificiale.**



Nella foto: i ragazzi della scuola elementare presenti al cimitero il 4 novembre

FESTA DI SAN MARTINO E DI SANT'ISIDORO



In alto la foto relativa alla S. Messa, preceduta dalla recita del rosario, celebrata l'11 novembre alle ore 20,30 nella **cappella di San Martino, in borgata Mosa**. Numerosi i fedeli che hanno partecipato alla funzione, specialmente i residenti della zona. Come sempre, al termine è stato offerto un piccolo rinfresco.

Domenica 23 novembre alla presenza dei priori **Maria Vittoria Rosa e Sergio Albano** è stata celebrata la **festa di Sant'Isidoro**, patrono degli agricoltori, **festa del Ringraziamento** per il raccolto dei frutti della terra e per invocare la protezione del Signore sul lavoro. All' Eucarestia delle ore 11,30. presieduta da don Valerio, in chiesa parrocchiale, è seguita la benedizione dei mezzi agricoli giunti in piazza IV novembre. Nuovi priori per il 2026 sono stati eletti **Cinzia Albano e Luigi Borasio**.



Nella foto i priori 2025 con i nuovi priori, le autorità civili e religiose locali e la rappresentanza del mondo agricolo con lo stendardo

Cappellania di Busignetto Festa di Santa Margherita

A Busignetto una nuova energia per la festa di Santa Margherita

La prima edizione firmata dal nuovo direttivo dell'associazione "La Busignettese" punta su condivisione e identità comunitaria

Domenica 7 settembre 2025 si è tenuta la festa patronale di Santa Margherita: l'evento è stato organizzato dal nuovo direttivo dell'Associazione Busignettese, guidato dalla **presidente Mirella Fontana**. Una "prima" particolarmente riuscita, che ha saputo rinnovare una tradizione molto sentita rendendola un momento di gioia e di forte partecipazione collettiva.

Il nuovo direttivo – composto, dalla presidente, dai **consiglieri Rosa Giuseppe, Torasso Laura, Suffia Gaetano, Merlone Marco, Iannacci Francesco, Fassio Maurizio, Nicoletti Katia, Ferrero Fabrizio, Ferrero Carola, Bassi Julian, Ferrero Giada e Morrone Antonluca** – ha lavorato con un obiettivo chiaro: **riportare al centro la condivisione, lo stare insieme, il senso di appartenenza che da sempre caratterizzano questa piccola comunità**.

Il programma, articolato su due giornate, ha unito momenti emozionanti e iniziative conviviali (foto a lato).

I festeggiamenti infatti sono iniziati sabato 6 settembre con il memorial

"Giuseppe Torasso", un torneo di bocce dedicato al compaesano e amico Giuseppe. Il torneo è stato organizzato in collaborazione con l'associazione La Torrazzese, realtà di cui Giuseppe era sostenitore e frequentatore, rendendo così l'omaggio ancor più sentito e partecipato. Un momento vissuto con intensità e coinvolgimento emotivo.



La festa della domenica si è aperta con la tradizionale Santa Messa, celebrata da don Valerio in onore della patrona, seguita dal concerto della Banda Musicale di Verolengo, le cui melodie hanno accompagnato l'intera comunità verso il clima conviviale del pranzo.

Nella foto l'altare della cappella addobbato a festa

Momento centrale dei festeggiamenti, il pranzo comunitario della domenica (foto sotto), ha visto la partecipazione di moltissime famiglie e volontari:

un'occasione semplice ma preziosa per ritrovarsi, conoscersi e rafforzare legami che costituiscono il cuore della vita sociale del paese. Gli stessi volontari dell'associazione si sono distinti per impegno e spirito di gruppo, contribuendo a trasmettere l'atmosfera accogliente che ha caratterizzato tutta la festa.



L'associazione, come ha spiegato il direttivo, punta ora a proseguire su questa strada: proporre iniziative che non siano solo eventi, ma momenti di comunità, capaci di valorizzare Busignetto e rafforzarne l'identità culturale e sociale. Questa prima edizione sotto la nuova guida rappresenta un segnale forte: quando un paese si ritrova, si sostiene e si riconosce, anche le tradizioni più antiche possono rinnovarsi e diventare ancora più vive.

Confraternita di San Michele

28 settembre Festa di San Michele

A gennaio 2025, abbiamo iniziato il nostro percorso di priori della Confraternita di San Michele, con impegno e entusiasmo, con tante cose da imparare e dettagli da ricordare, aiutati della onnipresente Mariuccia, custode della storia della nostra confraternita, e indispensabile per permetterci di svolgere al meglio il nostro servizio.

Prima tappa importante il 18 aprile con l'impegnativa organizzazione della Processione del Venerdì Santo, con il rito di preparazione del cataletto, la ricerca dei ragazzi e delle ragazze indispensabili per la rappresentazione dei figuranti, e di tutta una serie di piccoli dettagli fondamentali per la nostra Solenne Processione del Cristo morto.

Sicuramente un momento molto impegnativo, ma che ti concede dei momenti di riflessione e di silenzio che troppe volte ci sfuggono durante la nostra frenetica vita.

Il 16 e 20 luglio abbiamo festeggiato la **Madonna del Monte Carmelo** con le liturgie presiedute del prevosto don Valerio e con la partecipazione di molti fedeli, che dimostrano la devozione alla

Madonna, radicata profondamente nella nostra popolazione.

Il 28 settembre, ricorrenza solenne dei tre Arcangeli **Michele Gabriele Raffaele**, abbiamo festeggiato con la liturgia solenne del prevosto don Valerio alla presenza di numerosi fedeli.

Il lunedì 29 settembre una serata speciale, la liturgia presieduta di **S.E.R. Daniele Salera Vescovo di Ivrea** (nella foto con don Valerio e noi priori), che ci ha regalato momenti di riflessione intensa, festeggiando i nostri tre Arcangeli.



Con la novena di preparazione alla festività di Tutti i Santi il nostro percorso si sta esaurendo, per arrivare alla festività del Santo Natale che potrà finire ufficialmente al nostro servizio.

Un anno è passato, ed è volato, tra impegni e ricorrenze, in momenti silenziosi e altri un po' meno silenziosi, sempre con serenità ed equilibrio, che sono stati fondamentali per rendere unico e insostituibile il nostro cammino di priori.

Auguriamo un buon e armonioso cammino ai **nuovi priori Gabriele Coggiola e Laura Giglia**.

Nuovo Amministratore: Massimo Alberti



Un particolare ringraziamento alle nostre famiglie che ci hanno supportato e sopportato durante questo anno, nostro prevosto don Valerio, al Tesoriere della Confraternita Enrico Albano, alla Franca Villata per il suo importante sostegno e alla unica e insostituibile Mariuccia.

Nella foto il vescovo, don Valerio, il diacono, i priori e Mariuccia Cimavilla.

I priori Manuele e Federica

LA PARROCCHIA IN CAMMINO

Pellegrinaggio a Prascondù

Il pellegrinaggio da Verolengo a Prascondù si è svolto in tre giorni: *partiti lunedì 23 agosto da Verolengo siamo giunti al santuario di Prascondù il 25 agosto* in occasione **della festa dell'Apparizione**, percorrendo in totale 80 km e toccando numerose comunità della nostra diocesi. Lungo il percorso abbiamo sostato nei santuari dell'Addolorata di Cuceglio e di Santa Maria di Doblazio, uno dei più antichi del nord Italia. Il primo giorno, passando da Chivasso, Montanaro e Foglizzo, sempre camminando attraverso i campi, siamo arrivati a Cuceglio dove abbiamo cenato ospitati da don Valerio e pernottato nella palestra comunale. Il secondo giorno ci siamo avvicinati alle montagne costeggiando i boschi di Aglié, Castellamonte, Pont e Sparone.

Qui abbiamo dormito nell'oratorio parrocchiale con cena preparata dal CAI. Mercoledì, sotto un cielo di piombo, con una cinquantina di altri pellegrini ci siamo riuniti nella piazza di Sparone per compiere insieme l'ultimo tratto di cammino. Ancora qualche ora di salita e siamo giunti al santuario. Visto il tempo, la messa è stata celebrata all'interno della chiesa che non riusciva ad accogliere tutti i fedeli arrivati per la celebrazione. **I pellegrini all'arrivo a Prascondù**



Le nuvole ci hanno ancora concesso di partecipare alla processione fino alla cappella dell'apparizione per poi aprirsi e regalarci pioggia. Come

ogni buon pellegrinaggio, la conclusione è stata un pranzo conviviale all'interno dei locali del santuario... con la stufa accesa! Vorrei ringraziare tutti i partecipanti per i bei momenti passati insieme, le parrocchie e le amministrazioni che ci hanno ospitato generosamente, in particolare i sindaci di Cuceglio e di Ribordone, don Davide e don Gianmario. Grazie anche al CAI di Sparone, alla consigliera Anna per aver camminato spesso con noi e alla signora Laura per averci ospitato a casa sua.

Salita al Monte Taf

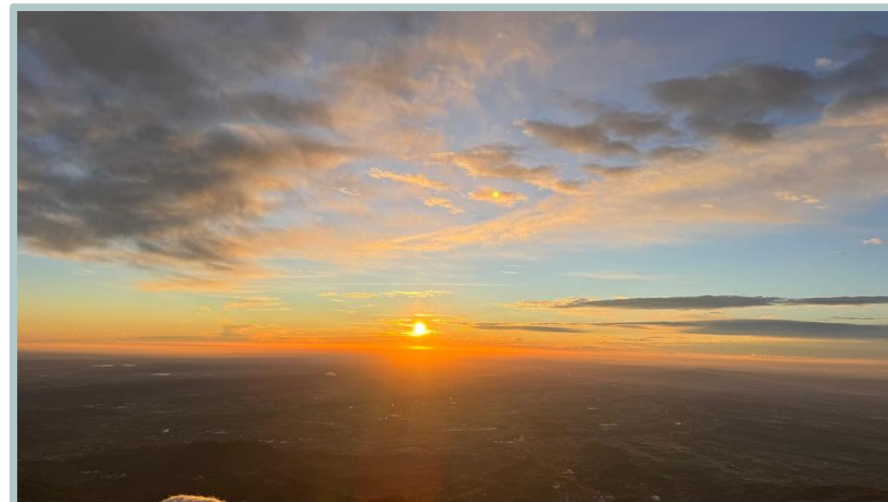
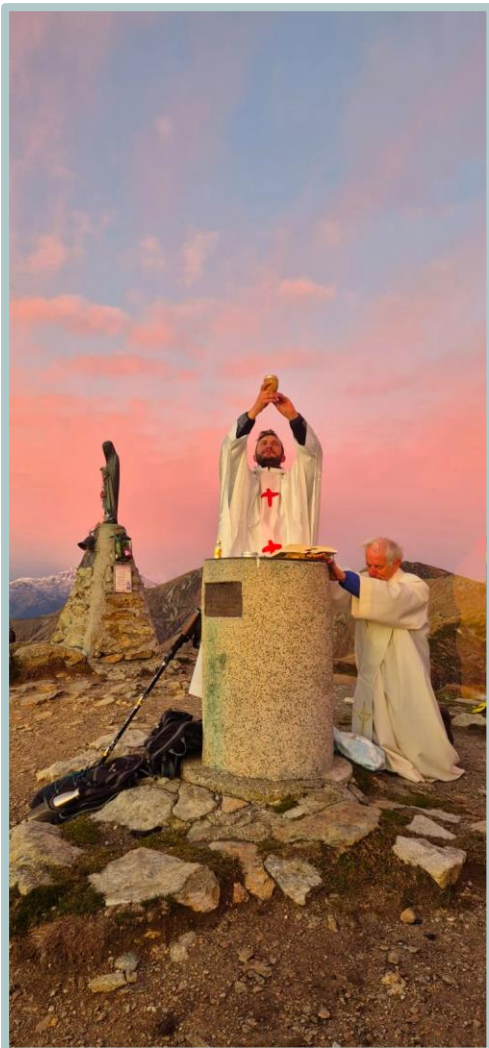
Alle numerose camminate di quest'anno si è aggiunta **la salita al Monte Taf, in Valle d'Aosta**, sulla cui cima pochi anni fa è stata posata una statua della Madonna grazie al contributo di un nostro concittadino. Partiti alle *9 del 6 settembre* da Grassoney, il gruppo ha imboccato il sentiero che si inerpica lungo il fianco della montagna attraversando lariceti e pietraie. L'arrivo in cima è stato ripagato dalla splendida vista che spaziava dal Monte Bianco al Monte Rosa, con Aosta nel fondovalle. In cima il diacono Emanuele ha celebrato la liturgia della Parola a cui è seguito il pranzo al sacco. Una bella esperienza che ha riunito parrocchiani di Verolengo e di Borgo Revel, uniti nel raggiungere la meta. **Sotto: all'arrivo in cima al monte Taf, con la statua della Madonna**



Alba al Monte Soglio

L'ultimo sabato di ottobre è stata organizzata un'escursione particolare: la salita notturna alla cima del Monte Soglio. Per chi non fosse pratico, la cima si trova a cavallo tra la valle Orco e la val Malone, segnando il confine tra le diocesi di Torino e Ivrea. Sull'ampia cima è posizionata una statua in bronzo della Madonna e si gode una bellissima vista sul Canavese e sul gruppo del Gran Paradiso. L'anno scorso i partecipanti erano meno di dieci mentre quest'anno, grazie alla condivisione della locandina, eravamo una quarantina, provenienti da diversi paesi canavesani. Il gruppo si è riunito ad Alpette, appena sopra Cuorgnè, alle 4:30 del mattino ed ha iniziato a salire alla luce delle torce verso la cima. Giunti in punta, alle 7:30 don Valerio ha celebrato la messa (vedi foto) mentre il sole sorgeva sull'orizzonte. Difficile

bellissimi: le montagne, su cui c'era tormenta, erano completamente avvolte in un mantello rosa mentre la pianura era illuminata dalla luce giallo-rossa del sole. Scesi dalla cima, il gruppo ha condiviso alla chiesa-rifugio di San Bernardo di Mares un'abbondantissima colazione che ha occupato ben due tavoli! L'invito è di partecipare all'edizione del prossimo anno!



Sopra: Alba sulla pianura; al Centro: Parte dei partecipanti alla salita; sotto: I pellegrini alla partenza dal Trompone

Pellegrinaggio

dal santuario del Trompone al Piccono

Il 15 novembre si è svolto il pellegrinaggio dal santuario della Beata Vergine del Trompone alla cappella di Santa Eurosia al Piccono. Il cammino ha seguito un tratto di 16 km di un percorso più lungo che collega Verolengo ad Oropa seguendo il meridiano su cui sorgono i due santuari mariani. Il desiderio è di proporre in futuro questo nuovo itinerario, di cui un tratto è già stato segnato con talloncini bianco-rossi. Alle 7:30 al Trompone siamo stati accolti da Don Alberto Carlevato, parroco di Mazzè, Tonengo e Villareggia con cui ci siamo riuniti per un breve momento di preghiera. Nonostante il tempo uggioso, siamo riusciti a completare il percorso all'asciutto fino ad Arborea, sostando



per la colazione ai Ronchi di Cigliano nei locali della pro loco, gentilmente messi a nostra disposizione. Alla chiesa di Santa Eurosia don Valerio ha celebrato la messa, consacrando il nuovo altare donato dai priori e realizzato con parte del tronco di uno dei tigli del giardino della Madonna, abbattuto anni addietro (foto in lato). Al termine della funzione i priori e il proprietario della cappella hanno offerto un pranzo conviviale a cui hanno partecipato i camminatori e il gruppo di supporto.

Un ringraziamento sentito va a Elena, Massimo e Claudio per averci ospitato al Piccono, aver offerto il pranzo a tutti gli 80 pellegrini e per le opere di manutenzione della chiesa. I proventi della vendita dei talloncini sono stati devoluti interamente al santuario della Madonna.

L'ORATORIO SAN GIOVANNI BATTISTA

Banco di beneficenza

Da venerdì 12 settembre, la nostra comunità si è ritrovata attorno al tradizionale Banco di Beneficenza organizzato in occasione della Festa della Madonna.

Il banco è stato arricchito da numerosi premi che hanno attirato la partecipazione di molti, tra cui un set di pentole, una valigia, una bicicletta, un robot aspira-polvere, uno smartwatch e tanti altri ancora.

Grazie alla presenza numerosa di famiglie, volontari e alla disponibilità di chi ha contribuito con diversi doni, è stato possibile raccogliere fondi preziosi che saranno destinati alle attività parrocchiali.

Un grazie speciale va a tutti i volontari che hanno lavorato con impegno per l'allestimento, la gestione e l'organizzazione del banco.

La Festa della Madonna continua a essere un momento di fede, tradizione e fraternità, e il Banco di Beneficenza ne rappresenta un'espressione concreta, ricordandoci quanto sia bello costruire insieme il bene comune.

Celeste Studioso

Ricordiamo che i ricavati delle varie iniziative vengono pubblicati sui foglietti settimanali che puoi trovare al fondo della chiesa parrocchiale e della Madonna o sul sito:

www.santuariodellamadonna.it

Festa della birra

Sabato 27 settembre il cortile del nostro Oratorio si è riempito di allegria e tanta voglia di stare insieme per la Festa della Birra. Sono state tante le famiglie, i ragazzi e i bambini che hanno partecipato, trasformando la serata in un momento semplice e bello di comunità.



La birra artigianale del Birrificio Parsifal ha accompagnato i piatti preparati sul momento: il classico panino con la salamella, l'amatissimo hot-dog, i crauti e le immancabili patatine fritte, andate letteralmente a ruba! Intorno

ai tavoli la musica e l'animazione di Radio Gran Paradiso.

La festa è stata possibile grazie al prezioso impegno dei volontari dell'Oratorio, di chi ha cucinato, preparato e



sistemato (foto in alto), e di chi si è messo al servizio ai tavoli (foto centro pagina) con generosità e sorriso. Un grazie speciale va anche agli animatori e ai giovani animatori, che hanno dato una mano con entusiasmo, il ricavato contribuirà a sostenere l'Oratorio, che ogni giorno si impegna ad essere spazio di crescita, gioco e incontro per i nostri bambini e ragazzi.

Grazie di cuore a tutti per aver partecipato, condiviso, collaborato e costruito insieme questa bella serata. Quando ci si ritrova, la comunità prende vita rendendo la serata piena di energia.

C. S.

INAUGURAZIONE SALONE DELL'ORATORIO

"Carramba che musica" spettacolo corale

Per l'inaugurazione del salone dell'oratorio San Giovanni Battista, a serata di sabato 29 novembre la nostra comunità è stata allietata dalla presenza, in oratorio, del Gruppo "Amici in coro" (foto sotto) composto da cantori delle diverse parrocchie della Vicaria della Serra. **Il salone è stato oggetto di una attenta riqualificazione e insonorizzazione per poter offrire un ambiente decoroso e funzionale alle diverse esigenze della popolazione** e, proprio in questa occasione, ne abbiamo potuto apprezzarne il risultato. Il Coro ha eseguito brani di musica di generi diversi, noti ai giovani ed ai nostalgicamente giovani. L'esecuzione impeccabile e la simpatia degli artisti - animatori sono state coinvolgenti e molto apprezzate dagli spettatori ed hanno donato a tutti una serata gioiosa in fraterna amicizia.

Un grande grazie a tutti coloro che hanno collaborato per il raggiungimento di questo traguardo e ... a presto!



MADONNINA: IL SANTUARIO CHE VIVE NEL CUORE DEI SUOI FIGLI

Priorata della Madonna 2025



Nella foto: i priori Simona Cibrario e Alberto Autino con don Valerio ed i piccoli Mattia e Leonardo Luisetto, Emma e Sofia Dobos

Il racconto dei Priori

Tutto cominciò nell'estate del 2023, i priori dell'epoca, Luca Giordanese e Serena Ponzetto, ci hanno proposto di prendere "le redini" del santuario. Dire di sì è stata la parte più semplice. Forse era l'incoscienza di ciò che ci avrebbe atteso, o forse la consapevolezza profonda di appartenere a una comunità che custodisce riti e tradizioni che non devono andare perduti. Per noi, accettare è stato un dovere morale verso la comunità cristiana verolenghese e un gesto d'amore verso la nostra Madonna.

All'inizio, come per ogni nuova avventura, c'erano timori e qualche comprensibile paura. Don Valerio, con la sua incontenibile energia, ci presentò subito un programma ricchissimo: il nuovo impianto elettrico, il nuovo organo, la sostituzione delle finestre consumate dal tempo, le celebrazioni dell'Anno Santo e una serie di iniziative che aveva in mente. Un vero vulcano di entusiasmo che ci ha travolto, ma giorno dopo giorno ogni preoccupazione si è sciolta, lasciando spazio alla gioia di far parte di qualcosa di grande.

I volontari: una risorsa preziosa

Credevamo di essere soli, e abbiamo scoperto di essere entrati a far parte di una famiglia. Dietro i muri della chiesa e tra i suoi giardini vive una comunità operosa fatta di persone che donano tempo ed energie in silenzio, con un amore contagioso che ci ha profondamente commosso.

Dall'esterno è difficile immaginare quanto lavoro ci sia dietro ogni dettaglio: chi pulisce la chiesa, la sacrestia e il piazzale; chi cura i giardini, i fiori, le aiuole; chi si occupa delle statue, chi delle fontane.

Una grande squadra, un ingranaggio perfetto dove ognuno mette il proprio talento al servizio della casa di Maria. Nella foto: alcuni scatti fatti ai volontari nel corso della priorata

Fin da subito ci siamo sentiti accolti, sostenuti, parte integrante della vita quotidiana del santuario. Il loro aiuto ha reso il nostro impegno più leggero e il nostro cammino più ricco. Porteremo per sempre con noi l'esempio del loro senso del dovere, della generosità e della dedizione che illumina ogni gesto.

I tanti lavori compiuti durante il nostro mandato hanno ridato splendore al santuario, rendendolo più sicuro e accogliente. Dietro ogni intervento c'è stato il sacrificio dei volontari, che con pazienza hanno permesso di mantenere il santuario sempre aperto. La ricompensa più grande è stata vedere crescere il numero di pellegrini e visitatori, spesso emozionati nello scoprire questo piccolo gioiello.



La questua, un'esperienza speciale

Un momento fondamentale della vita dei priori è la questua, quel rito antico che si ripete di anno in anno. Andare di casa in casa, bussare alle porte, entrare nelle vite delle persone: è stata un'esperienza che ci ha arricchito profondamente.

All'inizio c'era imbarazzo, ma presto ci siamo lasciati trascinare dalla gioia di sentirsi accolti e dal calore con cui i verolenghesi rispondono alla chiamata dei priori.

Certo, qualche porta chiusa non è mancata, qualche famiglia scettica o diffidente che ci ha allontanato pure, ma sono stati rari questi episodi a conferma di quanto questa comunità tenga alla sua Madonnina.

La questua è stata per noi un'occasione per riscoprire il valore dei rapporti umani: incontrare persone, stringere mani, abbracciare persone che da tempo non si aveva occasione di incontrare. Conoscenti, amici o perfetti sconosciuti che ti aprono la propria casa e sono pronti ad accoglierti non è banale ai nostri tempi. Quanti caffè abbiamo bevuto, quante storie ci siamo raccontati e quante risate e messaggi di apprezzamento ed incoraggiamento per coltivare una tradizione che si rinnova. Abbiamo toccato con mano quanto Verolengo sia una comunità, una famiglia che condivide il senso di appartenenza ad un luogo che non è solo il posto in cui si risiede ma qualcosa di più profondo.

Durante questo viaggio per le vie di Verolengo è stato fondamentale l'aiuto delle persone che ci hanno accompagnato durante la questua. Persone che per la loro conoscenza del territorio e delle principali famiglie verolenghesi ci hanno consigliato e supportato in modo disinteressato. Un grande grazie va a loro.

Foto in alto: lunedì di Madonnina – i priori all'arrivo al santuario con il vescovo Daniele, don Valerio ed il sindaco



I ringraziamenti

Giunti al termine di questa avventura, è doveroso dire **grazie**. A **Don Valerio, per aver condiviso la missione di far crescere il santuario**, per la guida e il coraggio con cui ha tracciato la strada. Se oggi la Madonnina risplende e tanti visitatori vengono a Verolengo, il merito è soprattutto suo.

Un ringraziamento speciale va a tutte le volontarie e i volontari: senza di voi il santuario non sarebbe lo stesso. Prima di diventare priori non immaginavamo quante persone, con discrezione e passione, lavorassero per la Madonnina. È stata una scoperta bellissima. Siate certi che la vostra dedizione è un dono che arricchisce tutti e un esempio da seguire.

Un augurio ai nuovi priori

Ora si volta pagina e si chiude un ciclo, consapevoli di aver collaborato a mantenere viva questa bella tradizione.

Auguriamo a **Marina e Adriano** un anno ricco di soddisfazioni e diciamo un grazie a **Fabiola e Raffaello** per aver accettato questo nuovo impegno. Sappiate che non sarete soli: la comunità di Verolengo vi accompagnerà passo dopo passo.

I priori Simona Cibrario e Alberto Autino



Nella foto: i priori Simona ed Alberto con i priori 2026 Marina ed Adriano, i priori 2027 Fabiola e Raffaello ed i piccoli Emma e Sofia Dobos, Mattia e Leonardo Luisetto.

Domenica di Madonnina

Nella S. Messa solenne della Festa della Madonnina, *domenica 14 settembre* alla presenza dei priori e delle autorità civili, don Valerio ha presieduto la celebrazione eucaristica.

NON C'È CONTRASTO TRA LA FESTA DI MARIA E LA L'ESALTAZIONE DELLA CROCE

Maria ha amato Gesù anche e soprattutto ai piedi della croce. Nell'omelia il prevosto ha cercato di rispondere alla classica domanda di qualche cristiano non troppo convinto: "Perché esaltare la croce?" "Perché è stata necessaria la croce?"

Noi esaltiamo la Croce di Gesù perché e il che si è manifestato l'amore di Cristo per noi, per la nostra sofferenza. Non è il fallimento di Gesù, ma è una realtà che segna la vittoria di Cristo sulla morte e sul mondo.

È attraverso la Croce di Cristo, che ci viene restituita la speranza. Quindi è importante il **"Segno di Croce" con cui affidiamo la nostra vita all'amore di Gesù.**

Pensiamo ai fratelli e alle sorelle perseguitati e uccisi a causa della loro fede cristiana. E noi siamo fedeli al signore? Chiediamo l'aiuto alla nostra Madonnina perché non veniamo meno nella fedeltà e nella speranza.

Maria, come è affrescata nel cupolino del Santa Santorum del nostro santuario è incoronata regina, ma una regina che non incute soggezione, per cui con fiducia filiale chiediamo alla Mamma Celeste di purificare la nostra preghiera e di presentarla a Gesù.

A Lei affidiamo il presente e il futuro della vita ecclesiale del nostro paese. Infine don Valerio ci ha lasciato un promemoria come ricordo di questa solennità: "O pellegrino che vai per via, recita un'Ave Maria".

Al termine della celebrazione ha ricordato gli interventi effettuati sul santuario durante la priorata di Simona e Alberto e quelli programmati per i prossimi anni:

L'impianto elettrico, di cui devono ancora essere versati 29.000 euro.

Dell'8 × 1000 del 2024 sono stati incassati 10.837 euro che saranno investiti nel restauro delle statue di San Giuseppe, Sant'Anna, San Giovanni Battista e Mosè.

Sono state ripristinate le finestre del coro.

Sono previsti per il prossimo anno lavori di ristrutturazione del coro.

È in previsione un servizio di accoglienza per i visitatori del santuario.

Lunedì di Madonnina

MONS. DANIELE SALERA NEL GIORNO DELL'ADDOLORATA

Secondo giorno della festa patronale con la presenza del nostro vescovo, proprio nel giorno dell'Addolorata.

Nell'omelia mons. Salera ci ha ricordato che una vera relazione d'amore per crescere, non sempre ha bisogno di sorrisi e buffetti, bensì di momenti difficili, momenti di dolore. Il dolore, le difficoltà insegnano qualcosa all'amore, qualcosa che molto spesso non capiamo.

Per spiegarcelo meglio il vescovo ha ricordato la frase di una signora, alla morte del marito: "Ringrazio il signore di essere stata accanto a mio marito nel momento della sofferenza e del dolore". Ciò perché questa situazione dolorosa ha dilatato la sua sponsalità e la sua capacità di amare. Pensiamo a Maria quando ascolta le parole di Gesù che dalla croce le affida Giovanni e con lui tutti noi. Noi siamo diventati figli di Maria in quel momento ed era un momento di dolore. **Il dolore vissuto nella relazione e nella fede ci aiuta a crescere come prima non avevamo mai fatto.**

Quale strada seguire per arrivarci? Maria e gli apposti dopo il dolore per la morte di Gesù si ritrovano nel Cenacolo a pregare.

Se non riusciamo a dare senso al nostro dolore occorre riunirci come comunità per pregare e così imparare l'obbedienza da ciò che patiamo.

Al termine della messa don Valerio ha ringraziato mons. Daniele e tutti i sacerdoti delle diocesi che hanno accolto l'invito, offrendo loro un quadro ricordo preparato dai priori, con l'elenco di tutti i priori del santuario a partire dal 1930, anno di nascita del bollettino parrocchiale.

Illustra i nuovi progetti per il santuario in particolare quello relativo alla accoglienza per spiegare la storia della nostra madonnina ai pellegrini

Infine passa alla **nomina dei nuovi priori:**

**Marina Vecchia e Adriano Zambonin per il 2025 - 26
Fabiola Sortino e Raffaello Lucchese per il 2026 - 27**



Il vescovo circondato dai sacerdoti della diocesi, dai priori e paggetti, dalle autorità civili, all'uscita dal santuario, il lunedì di Madonnina

Chiusura della festa della Madonnina

**“MARIA, INSEGNACI AD ESSERE SCALTRI
PER ACQUISTARE LA VITA ETERNA ”**

Con queste parole don Valerio ha concluso l'omelia della funzione liturgica di chiusura dell'ottavario della Madonnina, *sabato 20 settembre*. Infatti il Vangelo della 25° domenica del tempo ordinario ci presentava **l'astuto amministratore che nella difficoltà escogita uno stratagemma**, derubando per l'ultima volta il suo padrone, facendosi amici nuovi. Gesù non vuole esortarci alla disonestà ma alla scaltrezza da usare con intelligenza e furbizia per superare le situazioni difficili.

La ricchezza disonesta, "sterco del diavolo", è un bene materiali che spesso crea divisioni e guerre. Gesù ci invita a farci amici con questi beni perché le relazioni sono più importanti delle ricchezze; però ci indica anche la finalità ultima della conquista di amici: perché quando la ricchezza verrà a mancare, "essi vi accolgano nella dimora eterna".

L'amministratore cacciato dal padrone vuol dirci che siamo sempre in tempo per recuperare gli errori.

Occorre mettere in gioco se stessi per acquistare il regno dei Cieli.

Come ricorda mons. Daniele della lettera pastorale, il programma di quest'anno è: **“VIVERE E ANNUNCIARE LA RICONCILIAZIONE”**.

Dio ci sana con la Grazia della Riconciliazione.

Al termine della funzione, don Valerio ha ringraziato Simona ed Alberto per il servizio svolto in questo anno molto impegnativo per i numerosi lavori svolti all'interno dell'edificio sacro.

I Priori hanno consegnato al prevosto un quadro ricordo composto dall'immagine di Maria Incoronata, dall'Albo dei Priori, e da fotografie scattate durante tutto l'anno sui lavori di ristrutturazione ed i lavori dei volontari (foto a lato).

Infine c'è stato il passaggio delle consegne a **Marina e ad Adriano**, con gli auguri perché la nostra Madonnina li accompagni sempre soprattutto nelle gioie e nelle difficoltà e anche dei nuovi lavori all'interno del Santuario. Auguri anche a **Fabiola e Raffaello** perché si

preparino spiritualmente al futuro impegno nel 2026-27.



Un grazie sentito alla cantoria parrocchiale sempre presente e alle cantorie di Borgo Revel e Casa Bianca, intervenute durante la novena; ed un grazie ai fedeli verolenghesi e non che hanno partecipato alle funzioni.

La festa della Madonnina è stata preceduta dalla Novena ed a seguire dalla funzione dell'Unzione degli Infermi e dall'Ottavario. Queste serate, ed il pomeriggio dedicato ai malati, sono state momenti di approfondimento e di riflessione guidati da vari celebranti che ci hanno accompagnati.

Di seguito condividiamo alcuni pensieri e proposte di vita cristiana concreta, tratti dalle omelie.

La Novena della “Madonnina”

dal 5 al 13 settembre

“POSSONO DIGIUNARE GLI INVITATI A NOZZE?”

La sera di venerdì 5 settembre, dopo la recita del rosario, la celebrazione della S. Messa avrebbe dovuto essere presieduta da mons. Pier Giorgio De Bernardi che, per un inconveniente, non ha potuto essere presente; così don Valerio lo ha sostituito. Abbiamo iniziato la novena nel primo venerdì del mese, dedicato al Sacro Cuore, e nella memoria di Santa Teresa di Calcutta.

Nell'omelia siamo stati invitati a riflettere sul nostro destino futuro. Dobbiamo affidare tutto al fatalismo o vivere nella cieca sicurezza? Paolo nella lettera ai Colossesi ci ricorda che il nostro destino si fonda su Gesù Cristo, che porta in sé il pegno della nostra salvezza e di quella del mondo. Dio ci vuole tutti salvi perché desidera portarci alla conoscenza della verità.

MARIA CI INSEGNA A DARE IL PRIMO POSTO A GESÙ NELLA NOSTRA VITA

Sabato 6 settembre la messa è stata presieduta da don Ernesto Grignani, ex docente del priore Alberto Autino ed ex direttore della casa salesiana di Novara ai

tempi di don Bernardo Ponzetto, che, prima di uscire per la sua missione extrascolastica tra gli operai o i poveri, richiedeva sempre la sua benedizione.

Per la presenza di don Ernesto abbiamo voluto ricordare tutti i salesiani defunti e viventi del comune di Verolengo.

Salesiani defunti:

Sacerdoti: don Pietro Guidazio, che ha conosciuto don Bosco ed ha fondato la prima casa salesiana in Sicilia, don Bernardo Ponzetto, don Francesco Comoglio, don Giulio Cucco, don Ernesto Giovannini, don Attilio Giovannini.

Coadiutori: Antonio Ponzetto, Domenico Cucco, Carlo Casa, Carlo Picottino, Giovanni Signorino

Figlie di Maria Ausiliatrice

FMA: Suor Lorenzina Villata

Salesiani viventi:

Sacerdoti: Don Attilio Giovannini, Don Carlo Picottino che il 6 settembre del 1975 ha celebrato, qui nel santuario, la sua prima messa.

FMA Suor Anna Bailo

Nell'omelia don Grignani puntualizza l'importanza della missione di Maria nella storia della salvezza, Lei è il modello per tutti i cristiani, è la strada per capire come vivere in questo mondo per arrivare in Cielo. Lei è modello di fede di carità. Don Bosco ripeteva: “Siate devoti di Maria Ausiliatrice e vedrete cosa sono i miracoli”. Se Gesù è la vera sapienza, Maria è la maestra che ci guida alla vera sapienza, perciò il primo posto deve essere dato a Gesù, come ha fatto la Sua Mamma.



Don Ernesto Grignani con don Valerio, i priori ed il rappresentante degli “Ex allievi di Don Bosco” con lo stendardo

CHI TI HA DETTO COME DEVI ESSERE?

IL TELEFONINO?

Domenica sera, 7 settembre, la celebrazione è stata presieduta da don Fabio Rosini, sacerdote romano, noto biblista, scrittore e famoso per i suoi percorsi di fede rivolti ai giovani.

Il nostro santuario era affollato anche per la presenza di fedeli

provenienti da Chivasso, Settimo, Torino e altre parti della zona.

Durante l'omelia ha attirato l'attenzione con battute e domande provocatorie, coinvolgendo giovani e meno giovani. Di seguito una sintesi tratta dalle sue parole.

Chi ti ha detto come devi essere? Il telefonino?

Chi è il padre della tua visione del futuro?

Siamo tutti preoccupati del riscaldamento globale della terra, ma sappiamo che nel 1825 non c'è stata l'estate? Sì, perché, tanti vulcani insieme hanno eruttato. Quindi tutto è nelle mani di Dio, anche il problema climatico.

Il vero problema è: "Chi è tuo padre?"

Noi invece vogliamo avere tante sicurezze concrete, dimenticando che le nostre sicurezze diventano gabbie.

La settimana inizia la domenica, quindi: "Esci dalla tua schiavitù, fidati di dio, **VAI A MESSA**"

I ragazzi di oggi sono mosci, non vanno più in chiesa. Perché?

Perché non sentono di appartenere ad una comunità cristiana, non sanno che con il battesimo non sono più schiavi ma Figli di Dio e quindi Fratelli.

Il Vangelo del giorno ci diceva di amare Gesù più del padre e della madre ... e persino della propria vita, altrimenti non possiamo essere suoi discepoli. Don Fabio ci invitava a renderci conto che c'è una vita straordinaria che ci attende, perciò non possiamo vivere secondo i principi del mondo ma secondo il principio di Dio, riflettendo su questa verità: "IO STO PER MORIRE... **DEVO PRENDERE L'ASCENSORE E SEGUIRE GESÙ CRISTO.**"

Se non mi comporto così, non sono suo discepolo, cioè non sono all'altezza della situazione, così è più facile che un cammello entri per la cruna di un ago. Ma cosa è la cruna? Era la stretta porta d'ingresso della città, per cui occorreva spogliare il cammello per farlo transitare.

Forse anche noi dobbiamo spogliarci qui di qualcosa chiedendoci:

Dove sta il mio cuore?

Se non so amare a che mi serviranno i soldi?

Abramo fu il primo ad essere chiamato ad abbandonare le proprie sicurezze e anche a noi Gesù dice: "Chiunque di noi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo".

Pensiamoci bene: Maria ubbidendo all'Angelo Gabriele ha disubbidito all'opinione comune; Gesù nella sua vita pubblica è stato battezzato. Quindi **anche noi siamo chiamati a vivere una settimana di disobbedienza al mondo, al denaro, all'opinione comune, a fare le cose non disobbedendo a Dio, ma all'opinione del mondo.**

Kit di sopravvivenza proposto da don Fabio

1. Crescere liberi da questo mondo
2. Crescere liberi dal cellulare che priva ragazzi e anziani dalla possibilità di fantasia
3. Non angosciarsi per le cose, ma fidarsi di Dio
4. Vivere da principi e principesse perché Figli di Dio
5. Quanto valgo io? Cristo è morto per me, io valgo il sangue di Gesù Cristo. I ragazzi (e, a volte anche noi), si sentono sbagliati; diciamo a loro, con certezza, che sono belli al punto che Gesù pensa che sia importante farsi mangiare da me per essere una cosa sola con me
6. Chi mi dice chi sono? Il mio abbigliamento, i miei amici? No, è l'eucaristia e non facciamoci dire dagli altri chi siamo.



Nella foto don Fabio Rosini, il vescovo Daniele, don Valerio ed i priori, la sera del 7 settembre

PELLEGRINI DI STRADA CON MARIA

La cantoria di Casabianca ha animato la liturgia eucaristica presieduta da **Monsignor Francesco Ravinale, vescovo emerito di Asti**, nella festa della Natività di Maria, *lunedì 8 settembre*. Dopo aver ringraziato per essere stato invitato a celebrare in questo Santuario, la cui bellezza è un invito alla preghiera, in questo luogo in cui si prega per i sacerdoti e per le vocazioni, ha espresso la sua gratitudine per essere stato chiamato proprio nel giorno della Natività di Maria, festa finalizzata alla speranza della venuta di Gesù Salvatore. In Maria troviamo i motivi per essere “Pellegrini di

Speranza”, in particolare nell’Ave Maria. Questa giovane donna deve sperare perché l’Angelo le ha detto: “Il Signore è con Te e Tu sei amata dal Signore e lo Spirito Santo scenderà su di Te” e ancora “Nulla è impossibile a Dio”. Se Dio è con noi chi sarà contro di noi? Sono tante le notizie che ogni giorno ci tolgono la speranza, ma Gesù ci indica la direzione giusta per un cammino di speranza con un itinerario preciso:

- 1) **Maria si è aperta alla speranza perché aveva il cuore aperto alla parola di Dio.**
- 2) Maria ascolta l’Angelo: ascoltare porta ad aderire e a

credere. Lei aveva la forte adesione di chi crede nel Signore, come anche noi facciamo bene le cose in cui crediamo.

3) Maria prega con noi e intercede per noi. **La preghiera è una delle grandi espressioni della speranza.**

4) Maria con il suo “Eccomi” dà la sua piena disponibilità al Signore.

Anche noi siamo qui per dare la nostra disponibilità all’ascolto della Parola e a far dipendere le nostre scelte dall’ascolto.

Maria ci aiuti a perseverare nell’amore per il Signore affinché possiamo raggiungere la Patria Celeste.



Nella foto: Mons. Ravinale, don Valerio, i diaconi Emanuele e Luca, il chierichetto Francesco Cena ed i priori dopo la S. Messa di lunedì 8 settembre

È IN MARIA LA NOSTRA SPERANZA

Don Luca Meinardi, parroco di Agliè, San Giorgio, Ozegna e Cuceglio ha presieduto la liturgia nel *quinto giorno della novena*. Nell’omelia ha proposto una riflessione sul Vangelo del giorno, in cui Gesù sceglie tra i discepoli 12 apostoli. Ad una prima lettura sembra che nell’elenco di 12 nomi non sia nascosto chissà quale messaggio,

ma dietro ad ogni nome c’è un volto, una storia, un essere umano non perfetto come: Giuda che lo tradirà, Giacomo e Giovanni figli del tuono, come Natanaele un personaggio semplice. Eppure Ognuno dei 12 ha ricevuto in dono la CHIAMATA a mettere i piedi sulle orme di Gesù. Quindi Lui non sceglie individui perfetti e non ci chiede di essere perfetti; anche

la Chiesa, popolo di Dio, non è una comunità di “perfetti”, ma ha la sua ragione di essere nella chiamata a fare propria la Parola di Gesù in cui abita la presenza della divinità, confermata dal Concilio di Nicea 1700 anni fa. È Maria che ci ha portato Gesù e a **Lei va il nostro GRAZIE per averci donato il volto misericordioso**

del Padre in Gesù, da cui riceviamo la **Salvezza e la Speranza**.

Maria ci soccorra quando siamo disperati o scoraggiati, continui a svolgere la sua missione ripetendoci: "Fate ciò che Lui vi dirà", Perché è in Lui la nostra Speranza.



Nella foto don Valerio consegna a don Luca il poster ricordo del santuario della Madonnina

“CHE HO A CHE FARE CON TE O DONNA?”

La liturgia, animata dalla cantoria di Borgo Revel, *mercoledì 10 settembre* è stata presieduta da mons. **Gabriele Mana, vescovo emerito di Biella** che ha scelto, dal Vangelo di Giovanni, le Nozze di Cana, trattandosi di una liturgia mariana.

- È il primo miracolo compiuto da Gesù

- Avviene durante uno spozalizio a cui il Maestro è stato invitato, ma di Maria si dice solo: “C'era anche sua Madre”. **Lei è sempre presente, come lo sarà ai piedi della croce.**

- Gli sposi non hanno un nome, non si accorgono di nulla, sono quasi emarginati, forse per dirci che il vero sposo è Gesù.

- Non hanno più vino, ma chi se ne accorge? È la **MADRE che si accorge di questa umanità depressa e sconfortata.**

- “Che ho a che fare con te, o donna?” Gesù ci sembra scortese, ma lei non demorde e dice: "Fate ciò che Lui vi dirà". La Madre è lì per anticipare l'ora, perché Lei sa ciò che manca. Se pensassimo sempre che **Maria anticipa noi e l'ora di Dio...! Maria anticipa tutti.**

- Il miracolo dell'acqua trasformata in vino è la profezia della **trasformazione della morte in vita**, è l'anticipo della Pasqua.

- Bisogna collegare la **maternità di Maria con la maternità della Chiesa**. Non possiamo amare Maria se non amiamo la Chiesa e viceversa. È un binomio indissolubile.

- **Quanto amiamo la chiesa?**



Mons. Gabriele Mana mentre riceve da don Valerio il poster ricordo del nostro santuario

MARIA GENEROSA NELLA SOFFERENZA

Don Michele Viviano, rettore della basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, per il 2° anno ha presieduto la messa nella nostra novena *l'11 settembre*, giorno in cui il Vangelo presentava una pagina tosta. Pregare, amare,

fare del bene è giusto, è normale, ma amare i nemici, fare del bene a quelli che ci odiano suggeriscono a don Michele di invocare l'intervento di Maria per comprendere e vivere il messaggio di Gesù per essere suoi discepoli.

- 1) Quattro verbi all'imperativo: **amate, fate del bene, benedite, pregate**, ci mettono in crisi. Questa non è la logica del mondo... Qui ci è chiesto molto di più. Non è un optional, è la logica di Gesù.
- 2) Solo così si può interrompere la catena di odio e violenza **delle guerre dei nostri giorni che sono una risposta al male con il male.**
- 3) Maria quando Gesù è smarrito nel tempio, non capisce, riceve una risposta da Gesù che è una pugnata, ma Lei non risponde, non comprende e conserva tutte queste cose nel suo cuore. **Maria è stata generosa anche nella sofferenza.**
- 4) A noi seguire il suo esempio:
 - Non rispondere all'odio con l'odio per non far trionfare il male;
 - la vera preghiera è quella che passa per il sacrificio della

mia vita: ad esempio, salutare un fratello che mi ha fatto del male è preghiera vera perché mi scarnifica.

Maria, insegnaci ad amare per vivere la pace vera!



Don Michele Viviano nel nostro santuario

MARIA È LA VERA DISCEPOLA DI GESÙ

Nel giorno del Santissimo Nome di Maria, *venerdì 12 settembre*, abbiamo accolto nel nostro santuario il **cardinale Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa**. Il vangelo del

giorno indica le caratteristiche dell'autentico discepolo di Gesù:

- 1) Non è più del maestro. Infatti chi è il maestro cieco? Quello che ha smesso di essere discepolo, cioè ha perso la

caratteristica della fedeltà al maestro

- 2) Non ha due pesi e due misure: una per sé e una per gli altri. Deve essere coerente con gli insegnamenti del maestro, mettendosi in gioco nella sua sequela.
- 3) **Non basta essere coerenti**, occorre anche avere la cura del cuore, curare la propria coscienza
- 4) **Maria è la vera discepola**, la vera fedele a Cristo e non si è mai permessa di fare la maestra, si è ingaggiata fino in fondo nella sequela. Nella

crocifissione del figlio non richiama i discepoli che sono scappati, ha vigilato sul suo cuore, l'ha custodito.

- 5) Sia lei ad aiutarci per vedere con coraggio ciò che c'è nell'intimo dei nostri cuori
- 6) Il deserto è un momento affascinante perché ci costringe ad una sincerità terribile per riconoscere chi siamo veramente e che cosa significhi essere davvero discepoli di Cristo. Ciò non è possibile se: non siamo **fedeli alla sua Parola**, e superficiali nella sua lettura e conoscenza.



Il cardinale Repole con: la cantoria, il clero, le autorità comunali e la priora

LA CROCE NON È MAI UNA SCONFITTA

Sabato 13 settembre, ultimo giorno della novena, ha presieduto l'Eucaristia il canonico **don Davide Smiderle, prevosto di Chivasso e rettore del seminario diocesano**. La liturgia è stata animata dal **gruppo SHEKINAH**, nato dal laboratorio "I colori della fede" e costituito da più di un centinaio di giovani. (vedi foto sotto)

La 24° domenica del tempo ordinario è stata sostituita dalla **festa dell'Esaltazione della Santa Croce**, che non è solo il simbolo della sofferenza di Cristo, ma ci dà la possibilità di contemplare **la vera immagine di Dio che si china sulle sofferenze degli uomini**.

Don Davide ci conferma che la croce non è mai una sconfitta se

non la guardiamo solo con occhio umano, perché la sofferenza, la morte non vanno vissute come castigo di Dio o come fine a sé stesse, ma come partecipazione intima al mistero di Cristo. Solo se ci poniamo con umiltà di fronte alla croce saremo salvati. **Dobbiamo imparare da Maria che è stata ai piedi della croce di Gesù: prendiamola con noi come Madre, consegniamo a Lei le nostre sofferenze, anche quelle che passano attraverso l'esperienza del peccato**. Stare con lei non ci rende esenti dal dolore, ma ci insegna cosa vuol dire soffrire. Guardare il crocifisso con fede, ci dà la vita eterna, cioè passiamo dalla morte del peccato alla gioia eterna del paradiso.



L'Unzione degli Infermi

DICO A TE: "ALZATI, RIPRENDI LE FORZE"

Martedì 16 settembre nel pomeriggio, alle ore 16, **mons. Stefano Bedello, vicario generale di Vercelli**, ha presieduto la S. Messa con l'unzione degli infermi ai numerosi presenti che ne avevano fatto richiesta. Il personaggio del vangelo del giorno è più che mai adatto alla funzione: Gesù si reca al Naim quasi in processione, seguito dai suoi discepoli e da una grande folla. Alla porta della città SI FERMA - HA COMPASSIONE - TOCCA LA VITA. Gesù si ferma

perché presta attenzione e vuole parlare all'intimo del cuore di ciascuno di noi emoji ci dice: **"Alzati, riprendi le forze!"**. Forse non tutte saranno forze fisiche, ma certamente spirituali. Anche noi dobbiamo cogliere l'invito: "rialzati!" perché il **sacerdote segnandoci con l'olio degli infermi tocca la vita, impetra per noi dal Signore la forza per vivere e testimoniare con la vita che non solo, siamo credenti, ma anche discepoli**.



Mons. Stefano Bedello durante la celebrazione della S. Messa di martedì 16 settembre

L'Ottavario della "Madonnina"

dal 16 al 13 settembre

SITUAZIONE GRAVE: VEDOVA A CUI MUORE L'UNICO FIGLIO

Alla sera del 16 settembre, è tornato casa, don Genesis Berghino, nel nostro santuario, dove si sente a Commentando il vangelo della

vedova di Naim, dove l'attenzione di Gesù per la situazione della donna è elevata, fa notare come il Salvatore si è incarnato non per condannare ma per salvare il mondo. Dio non castiga, ma ci salva da ciò che ci allontana dall'amore vero: egoismo, vanità. ..., per riportarci alla vita. Il figlio della vedova di Naim è il terzo richiamo di Gesù alla vita, dopo Lazzaro e la figlia di Giairo. Gesù si avvicina alla vedova e a noi per aiutarci a camminare alla sua presenza. "Dio ti vede" sempre. Camminiamo sulla strada di Gesù

con i nostri difetti e le nostre mancanze.

Ma per vincere la vanità, l'egoismo, l'apatia occorre seguire l'esempio dei santi, come Pier Giorgio e Carlo. **Santa Messa, Comunione, Rosario, essere portatori di Cristo al mondo mettendo il nostro operato al servizio degli altri. Questo è il vero diaconato.**

A don Genesio non abbiamo fatto foto, ma tutti lo abbiamo ben presente con molto affetto!

SIAMO BAMBINI CAPRICCIOSI

Mercoledì 17 settembre ha presieduto la celebrazione **don Silvio Faga, vicario generale della nostra diocesi.** Il vangelo del giorno, propone un severo giudizio di Gesù, sui suoi contemporanei che non hanno accettato il Battesimo del Battista: "A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione, ...?"

Don Silvio, giustamente vede questa domanda, rivolta anche a noi, generazione del 2025.

Gesù logicamente si interroga e si risponde, ci paragona ai bambini capricciosi. Se ci propongono una musica piacevole non balliamo, se ci cantano un lamento, non piangiamo. **SIAMO INDIFFERENTI!**

Don Faga pensa che **solo Maria possa muoverci dal divano della nostra anima su cui siamo sdraiati!**

E come? Siamo noi che dobbiamo guardare il suo comportamento.

Lei ha sempre "incassato" i colpi della vita senza batter ciglio.

1° Sferzata: alla grotta di Betlemme, i pastori parlano, sono stupiti e diffondono la notizia ricevuta dall'angelo. Maria tace e da parte sua "serba tutte queste cose meditandole nel suo cuore".

2° Sferzata, il vecchio Simeone le preannuncia che "una spada le trafiggerà il cuore". Chissà quale sommossa interiore per Maria a quelle parole, ma all'esterno neanche una sillaba esce dalla sua bocca.

3° Sferzata: "Tua madre e i tuoi fratelli ti cercano", dicono a Gesù, che ribatte: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?".

4° sferzata: a Cana Maria è una donna forte che gioca d'azzardo e anticipa l'ora. Ma Gesù non è tenero

nel risponderle. Lei non si lascia intimidire, non si offende: "Fate quello che vi dirà"

Però:

all'Annunciazione chiede spiegazioni all'Angelo Gabriele: "Come avverrà questo?"

al tempio, quando ritrova Gesù osa chiedergli: "**Figlio, perché ci hai fatto questo?**".

Quindi o siamo bambini capricciosi o siamo come Maria: una donna forte, capace di incassare e reagire.



Don Silvio Faga riceve il poster regalo offerto dai priori e da don Valerio

"NON TRASCURARE IL DONO CHE HAI RICEVUTO"

Don Loris Cena, arciprete di Caluso, giovedì 18 settembre ha voluto vivere con noi una serata dell'ottavario. Nell'omelia ha richiamato la nostra attenzione sulle parole di Paolo a Timoteo: "**Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito**". Questo richiamo vale anche per noi: possiamo vivere la nostra fede come vogliamo, anche con indifferenza, ma non possiamo dimenticare che nel giorno del battesimo abbiamo ricevuto il dono della grazia e anche nella nostra situazione attuale di vita abbiamo una grazia che possiamo vivere o rifiutare. Ricordiamoci che abbiamo ricevuto da Dio lo stesso

amore con cui Dio ha guardato la Vergine Maria.

Quante difficoltà viviamo! **Ma Dio mi dà una forza particolare per la situazione "particolare" che sto vivendo**

Anche il Vangelo di Luca ci propone la figura di un fariseo "modello" di vita religiosa, che invita Gesù a casa sua, ma non applica le regole dell'ospitalità, mentre la donna peccatrice versa le sue lacrime sui piedi di Gesù, poi li asciuga con i capelli, li bacia e li cosparge di profumo. Quante volte in questo santuario abbiamo detto: «Gementi e piangenti», recitando la preghiera «Salve, Regina»! Le lacrime non sono mai di disperazione, perché sappiamo

che Dio le raccoglie nel suo otre (Sl 56,9), in quanto sono lacrime del suo amore. Maria ci dice: "Guarda mio figlio, anche se piangi". Quel dono di grazia, di amore ricevuto nel

battesimo, deve essere messo in evidenza da noi. **Le nostre devono essere solo lacrime d'amore, perché Dio cammina con ciascuno di noi e non ci abbandona mai.**

INTORNO A NOI C'È UN MONDO CHE PENSA DI SALVARSI SENZA DIO

Come ogni venerdì dell'ottavario, era presente nel nostro santuario il "Clero giovane" della diocesi di Ivrea, cioè i sacerdoti ordinati nell'ultimo decennio. Don Giampaolo ha presieduto la celebrazione. Il brevissimo passo di Luca ci ha ricordato che l'unica radice di salvezza è il Signore che passa per città e villaggi, insegna e risana. La malattia e la morte sono causati dal peccato originale, ma in Gesù risiede l'unica nostra salvezza. Invece nella lettera a Timoteo, Paolo si definisce un "aborto," perché non ha vissuto con Gesù vivo, che, dopo la caduta da cavallo, ritiene sia l'unica nostra salvezza. Spesso invece noi ci comportiamo come la mentalità del mondo ci suggerisce: "Fai i tuoi

comodi, che tanto poi andrai in Paradiso". Paolo invece ci ribadisce che non è il nostro pensiero che ci salva, ma ciò che Gesù, VIA - VERITÀ - VITA ci ha insegnato. O seguiamo Gesù o il demonio, non c'è via di mezzo. La verità è quella che ci salva, perciò **dobbiamo dire, annunciare la verità**, anche a nostro danno, ma per fare questo occorre essere **POVERI IN SPIRITO, UMILI**.

Anche i sacramenti ci portano alla verità, perché **il centro è sempre Cristo Crocifisso, scandalo per chi non crede e salvezza per i credenti!** Perciò stiamo attenti: **non è la stessa cosa essere o non essere battezzati. Quindi, ascoltiamo Maria: "Fate quello che vi dirà".**



Il clero giovane della diocesi di Ivrea con don Valerio, il diacono Emanuele

Al via il restauro degli affreschi della Madonnina

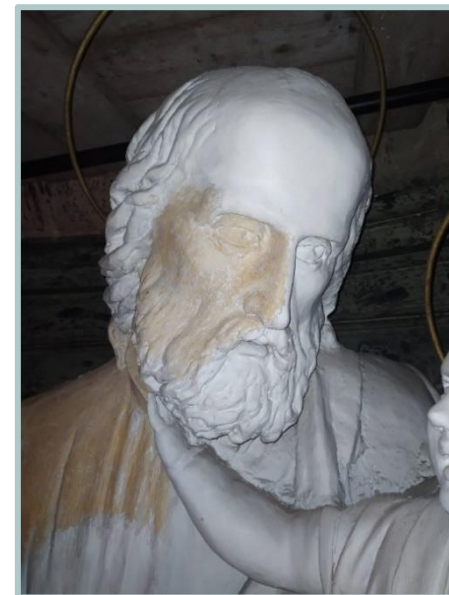
Con grande gioia annunciamo l'inizio del restauro degli affreschi del Santuario della Madonnina, capolavori di Amedeo e Francesco Augero. L'intervento riguarderà l'area del presbiterio, in particolare la cupola del Sancta Sanctorum e il catino dell'abside, dove da decenni colore e luce raccontano la fede della nostra comunità.

I lavori dureranno circa cento giorni: sarà un tempo di attesa, ma anche di riscoperta. Come un cantiere di bellezza che si apre davanti a noi, questi mesi ci permetteranno di seguire passo dopo passo la rinascita delle immagini che hanno accompagnato le generazioni di fedeli che ci hanno preceduto.

E proprio nel periodo pasquale potremo tornare ad ammirare gli affreschi restaurati, riportati alla loro piena luminosità: un dono di bellezza e di fede che renderà il nostro santuario ancora più accogliente e vivo.

Restauro statua di San Giuseppe

In molti hanno potuto vedere che la statua di san Giuseppe nel santuario della Madonnina è stata coperta con un ponteggio. La statua, opera di Amedeo Augero, è oggetto di un delicato restauro: al termine delle opere, essa riacquisterà l'aspetto d'origine voluto dal noto artista verolenghese. Nel tempo la statua, come le altre tre dedicate a sant'Anna, Mosè e San Giovanni Battista, è stata più volte stuccata e ridipinta, prima di grigio poi di bianco perdendo così, oltre al colore antico, molti particolari dei vestiti e dei volti. La ditta di restauro sta eseguendo in questi giorni un laborioso lavoro con bisturi e spugne, rimuovendo poco alla volta gli strati di colore impropri. Le statue sono molto grandi, per darvi un'idea delle dimensioni, il "Gesù Bambino" tenuto in braccio da San Giuseppe ha le dimensioni di un uomo



adulto! La stessa operazione di pulizia è in corso per il basamento, tra l'altro molto degradato dall'umidità.

Il colore finale della statua sarà beige-giallo chiaro, con leggere venature come fosse di pietra; il basamento sarà sempre verde ma un tono più scuro dell'attuale. **Le opere di restauro sono state finanziate dalla Fondazione Santuario della Madonnina grazie ai proventi del 5x1000**, una scelta che non costa nulla al cittadino ma che permette di aiutare concretamente la parrocchia nella conservazione dei beni artistici.

Congresso dei Rettori dei Santuari

Dal 3 al 6 novembre 2025, si è tenuto a Torino – Valdocco il 59° Convegno Nazionale dei Rettori e Operatori dei Santuari, sul tema "Santuario: casa di consolazione e di speranza", che richiama il Giubileo in corso. L'evento, ha riunito oltre 150 rettori e operatori dei santuari provenienti da tutta Italia, con l'obiettivo di riflettere sul ruolo dei santuari come luoghi di accoglienza, rinnovamento spirituale e accompagnamento.



Il programma ha previsto anche la visita alla nostra Madonnina, la sera del 5 novembre, con la celebrazione della S. Messa presieduta da S.E.R. mons. Domenico Sorrentino, assistente ecclesiastico. Una funzione commovente e suggestiva che ha visto arrivare nel nostro santuario più di 150 sacerdoti provenienti da tutta Italia (vedi foto).

Nell'omelia, riferendosi all'origine del nostro santuario, dovuta al miracolo che la Vergine ha concesso a don Bracco, mons. Sorrentino considerava che, se la chiesa del passato ha camminato tra difficoltà, oggi il

nostro problema è la secolarizzazione che ci rende indifferenti al discorso della Fede. *“Se è vero che i Santuari attirano, è vero che le Chiese si svuotano”*. **La nostra deve essere una Chiesa in uscita, lungo le siepi, le strade, nei siti pornografici, nei luoghi più bui della vita.**

Da: “L'Osservatorio Romano” del 5 novembre 2025 - “Capaci di essere vicini a chi ha fede inquieta” di Alessandra Zaffiro si possono estrarre alcuni punti di riflessione:

- L'intervento del **card. Roberto Repole**, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa; nelle sue parole rivolte ad accogliere i sacerdoti a Torino, ha voluto sottolineare come *«I santuari, situati nelle varie parti d'Italia, sono luoghi per lo più sorti dal culto popolare e proprio per questo “hanno speciali carte da giocare perché sono nati e si sono sviluppati attorno a segni capaci di interrogare anche coloro che si percepiscono distanti dalla fede praticata nelle parrocchie»*.
- **Don Mario Magro**, presidente del Collegamento Nazionale dei Santuari (CNS) italiani, nella sua relazione ha posto l'accento sulle difficoltà dei nostri giorni: *«I santuari possono così essere un punto di riferimento per tutti, compresi coloro che sono inquieti nella loro fede. Bisogna valorizzare i santuari in cui “come vere cliniche dello Spirito, ci si va a curare”, si chiede la grazia, si attende «la presenza viva di Dio che parla al nostro cuore. La pietà popolare aiuta a riportare anche nella vita cristiana tanta gente che si è allontanata»*.
- **Don Carmine Arice**, superiore generale dell'Istituto Cottolengo di Torino, osserva che la sofferenza nella malattia può far sentire soli e abbandonati: *«La solitudine ammazza prima della morte, per questo ritengo che sia assolutamente necessario “il sacramento della presenza” cioè quell'esserci accanto ai crocifissi del nostro tempo come Maria lo è stata ai piedi della croce. Sarebbe bello che nei nostri santuari, almeno là dove è possibile, ci fossero ministri e operatori pastorali ad accogliere le persone. E forse mai come nei santuari quel “Perché mi capita questo?” potrebbe miracolosamente trasformarsi in “A cosa può servire questo mio patire”»*.

EVENTI DELLA COMUNITA'

Anniversari di matrimonio

Il 12 ottobre, come ogni anno, nella S. Messa delle ore 10,30, sono stati ricordati gli anniversari di matrimonio; 33 le coppie di sposi presenti:



1° anniversario: **Tarasco Nicole e Canil Federico, Cena Mariuccia e Passarrello Giuseppe**; 5° anniversario: **Bava Diletta e Artusa Francesco**; 10° anniversario: **Alessio Lidia e Bresso Fabio, Durante Valentina e Pivato Fabio**; 25° anniversario: **Schifano Sonia e Scrivano Massimo**; 30° anniversario: **Barato Anna e Forneris Giuseppe, Nofri Daniela e Scarafiotti Marco, Melis Gabriella e De Biasio Pietro, Vallino Paola e Rango Gianluca**; 35° anniversario: **Frattino Loredana e Macchio Tiziano, Osella Lucia e Albano Romano, Guala Lucia e Gardello Piero, Albano Marina e Grillo Giovanni, Casa Emiliana e Vassia Piero, Cena Pier Anna e Aiello Enzo, Albano Carmen e Casetto Sandro**; 40° anniversario: **Piccottino Laura e Biscaro Onorio**; 45° anniversario: **Bonfante Margherita e Russo Salvatore, Grassino Vilma e Bologna Ermenegildo, Carrera Rita e Gastaldello Antonello, Croveri Giovanna e Milani Giancarlo, Natalini Simonetta e Giglia Roberto**; 50° anniversario: **Bianchetta Nadia e Pistorale Antonino, Actis Dato Giuseppina e Giachello Giovanni, Rosa Renata e Careggio Luigi**; 55° anniversario: **Ghiggia Marinella e Regruto Ezio, Cambursano Felicita Anna e Actis Franco**; 62° anniversari: **Soave Anna e Ceria Franco, Matta Piera e Oggero Giovanni**; 70° anniversario: **Casa Alda e Albano Franco (vedi foto sotto).**

Il saluto di padre Leonard alla comunità di Verolengo



Sabato 22 novembre padre Leonard (nella foto con don Valerio ed il diacono Emanuele), terminati i suoi studi a Roma, ha salutato gli amici di Verolengo e delle comunità limitrofe, suoi compagni di numerosi pellegrinaggi a Medjugorje, per ritornare nella sua Nigeria a svolgere il suo Ministero sacerdotale.

SANTA CECILIA festa della Banda Comunale

Domenica 30 novembre, al santuario della Madonnina, è stata celebrata la festa di Santa Cecilia (22 novembre), martire cristiana, venerata come patrona della musica e dei musicisti. Nella foto i musicisti di Verolengo e, di spalle, un figurante rappresentante San Nicola uno dei santi più venerati del cristianesimo, noto per aver ispirato la figura di Babbo Natale. Il Santo ci accompagnerà per tutto l'avvento, fino al S. Natale.



VEROLENGO CELEBRA LA “VIRGO FIDELIS” con la Compagnia Carabinieri Chivasso

La sera del 28 novembre, nella chiesa parrocchiale di Verolengo si è svolta la festa in onore della “Virgo Fidelis”, proclamata da Papa Pio XII nel 1949 “patrona Celeste dell’Arma dei Carabinieri”. La sua ricorrenza si celebra il 21 novembre, in coincidenza con la Presentazione di Maria al Tempio. La data non ricorda solo la ricorrenza mariana ma anche l’eroismo del 1° gruppo dell’Arma dei Carabinieri, mobilitato nella **battaglia di Culqualber**, dove il 21 novembre del ‘41 si immolò quasi al completo. Fu concessa la medaglia d’oro al valor militare all’Arma per il valore e la resistenza.

Ha officiato la S. Messa **don Diego Maritano, cappellano dell’Arma dei Carabinieri**, con il nostro prevosto don Valerio e il diacono Luca (foto a lato).

Davanti all’altare l’immagine della Vergine Fedele circondata da rose rosse e blu, i colori dell’Arma e con picchetto d’onore da parte di carabinieri in “alta uniforme” (foto sotto).



La chiesa era gremita di Carabinieri della Compagnia di Chivasso, guidata dal Capitano Urbano Marrese, da tanti militari e carabinieri in congedo, numerosi sindaci del Chivassese, membri delle amministrazioni comunali e rappresentanti della Città Metropolitana di Torino.

Tanti anche i fedeli di Verolengo che hanno assistito alla funzione con emozione e spirito di ringraziamento all’Arma.

“Vergine Fedele” è un titolo mariano che **celebra la fedeltà di Maria a Dio**; rappresenta **la fedeltà** che i Carabinieri hanno dimostrato attraverso il giuramento nei confronti dell’Arma, **la fedeltà** che viene dimostrata tutti i giorni verso ognuno di noi.

La “Virgo Fidelis” sia protettrice dell’Arma dei Carabinieri nel loro servizio ed impegno ordinario giornaliero.



Foto ricordo con il quadro rappresentante la “Virgo Fidelis”

Lutti nella comunità

Grazie Monica per il tuo sorriso

Il Signore ha chiamato alla vita eterna **Monica Signorino**, anima candida che *soltanto con il suo sorriso ha comunicato con i suoi cari ed ha saputo suscitare intorno a sé amore e solidarietà infiniti.*

La serenità di Monica ed il costante silenzioso affetto da cui è stata circondata sono un esempio per noi, certi che la sua vita ed il suo sacrificio non sono stati inutili e ci consola saperla, con la sua mamma, in braccio al Mistero Buono che fa belle tutte le cose.

Nati alla Grazia di Dio

Hanno ricevuto il Battesimo dal 01/08/2025 al 30/11/2025

14. **Smimmo Matilde** di Fabio e Massaglia Serena
n. il 07/03/2020 B. il 17/08/2025
15. **Nicula Sofia Vittoria** di Rares Mihai e Nicula Roxana Diana
n. il 19/05/2025 – B. il 06/09/2025
16. **Villani Celine** di Antonio e Pugliese Karen Sharon
n. il 12/09/2024 – B. il 21/09/2025
17. **Gagliardi Anita** di Luca e Querio Federica
n. il 09/12/2024 - B. il 28/09/2025
18. **Felloni Laura** di Matteo e Nebbia Ambra
n. il 08/05/2025 - B. 12/10/2025
19. **Bellini Adele** di Danilo e Provenzano Ilenia
n. il 15/09/2025 - B. 26/10/2025

Hanno detto Sì davanti a Dio

Dal 01/08/2025 al 30/11/2025

4. **Milani Michele e Malara Teresa** - 30 agosto 2025
5. **Zulli Alessandro e Boero Martina** - 7 settembre 2025
6. **Mattiussi Fabio e Bianchini Carlotta Isabella** - 27 settembre 2025
7. **Matta Gabriele e Bertorello Paola** - 8 novembre 2025

Dal 01/08/2025 al 30/11/2025



23.

Donato Gelmina
ved. Cena
03/02/1931
05/08/2025



24.

Meggiato Celeste
18/05/1935
09/08/2025



Cena Gian Carlo
3/04/1948
25/08/2025

† Torrazza Piemonte



25.

Benedetto Maria Luigia
ved. Actis
04/11/1934
24/09/2025



26

Alberti Giacomo
24/03/1935
19/10/2025



27.

Ballan Lina
ved. Fabbian
31/07/1934
22/10/2025



28.

Monica Signorino
05/01/1971
28/10/2025

Il Bollettino Parrocchiale è pubblicato sul sito internet:
SANTUARIO DELLA MADONNINA
www.santuariodellamadonnina.it

Sono attivi su WhatsApp i canali:
Oratorio SGB Verolengo e Santuario Madonna di Verolengo

SOSTIENICI CON IL TUO 5x1000



Fondazione
Santuario della
Madonna

CODICE FISCALE
91036100013

caritas
VEROLENGO

**DONA UN CAFFÈ
ALLA CARITAS**

Con un **PICCOLO GESTO** potrai contribuire
ad **AIUTARE** persone che si trovano in difficoltà.

**1 CAFFÈ = 1 litro di latte; 1 kg di zucchero;
1 kg di pasta; 1 kg di farina**

satispay

**CARITAS
VEROLENGO**

Inquadra il QR Code dall'App
Satispay per pagare!

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

IN VEROLENGO

Orario Sante Messe

Feriale - dal lunedì al venerdì: ore 8.30

Giovedì dalle 16.00 alle 17.00 Adorazione Eucaristica e S. Messa

Sabato e Vigilie: ore 19.00

Festive: ore 8.00 – 18.30

SANTUARIO DELLA MADONNINA

Orario Sante Messe

Festive: ore 10.30

Mercoledì e venerdì: Santo Rosario ore 17 (estivo) – ore 16 (invernale)

Ufficio parrocchiale

Via Casa Parrocchiale n°10 - 10038 Verolengo

Apertura: martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Sostentamento opere parrocchiali

E' possibile contribuire a sostenere le opere parrocchiali con la tua donazione presso l'ufficio parrocchiale oppure effettuando bonifico bancario intestato alla parrocchia di San Giovanni Battista, indicando nella causale: chiesa parrocchiale, santuario, Caritas, oratorio, etc..

C. Fiscale 91004890017

Unicredit Banca IBAN: IT21 P 02008 31120 000040979179

Lasciti e donazioni alla Parrocchia San Giovanni Battista ed al Santuario della Madonna

Il santuario della Madonna è parte integrante della parrocchia San Giovanni Battista che è Ente Ecclesiastico con personalità giuridica iscritta alla Prefettura di Torino. Pertanto può ricevere legati ed eredità.

Per le formule da utilizzare nella stesura di un testamento – che è sempre modificabile e/o revocabile – può essere utile il consiglio di un notaio al fine di evitare spiacevoli errori o incomprensioni, che rischiano di inficiarne la validità.

Fondazione Santuario della Madonna di Verolengo

CODICE FISCALE 91036100013 per donare il 5x1000

Prevosto: don Valerio D'Amico

Tel: 011 9149105 – cell.: 331 3539783

E-mail: valerio.damico2013@gmail.com

Sito WEB: <https://www.santuariodellamadonnina.it>

